

Vice Direzione Generale Operation  
Il Commissario Straordinario

**ORDINANZA N. 21**  
**“Potenziamento Orte Falconara.**  
**Raddoppio della Tratta Spoleto-Campello”**  
(CUP: J61H03000030001)

**PROGETTO ESECUTIVO**

Avvio della procedura per:

- i) l'approvazione del progetto esecutivo della *variante idraulica* relativa alla “Realizzazione delle opere di recapito delle acque di piattaforma nel fosso Licina”;
- ii) la riapprovazione del Progetto esecutivo del “Raddoppio della Tratta Spoleto-Campello” ai soli fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità delle opere sulle aree occorrenti per la realizzazione dell'intervento, attualmente scaduti

ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55

**Il Commissario**

- Visto il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 convertito con modificazioni nella legge 14 giugno 2019, n. 55 e s.m.i, (DL 32/2019) ed in particolare l'art. 4, comma 1, che prevede l'individuazione, mediante decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, degli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale e la contestuale nomina di Commissari straordinari per la realizzazione degli interventi medesimi;
- VISTO il D.P.C.M. del 16 aprile 2021, pubblicato nel sito web del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti il 4 giugno 2021 e notificato con nota del



Capo di Gabinetto del medesimo Ministero in pari data, con il quale sono stati individuati nell'allegato 1 al medesimo decreto, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DL 32/2019, gli interventi infrastrutturali "AV/AC Brescia-Verona-Padova", il "Potenziamento Linea Venezia-Trieste", il "Completamento raddoppio linea Genova-Ventimiglia e potenziamento tecnologico", il "Potenziamento e sviluppo direttrice Orte-Falconara" e la "Linea Roma-Pescara";

- Visto l'art. 2 del sopra citato D.P.C.M., con il quale l'Ing. Vincenzo Macello, Dirigente di RFI S.p.A. è stato nominato Commissario straordinario per gli interventi infrastrutturali individuati dall'art. 1 del medesimo decreto;
- Vista l'Ordinanza n. 1 del 3 agosto 2021, con la quale il Commissario ha adottato le disposizioni organizzative in forza delle quali opera nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e della normativa dell'Unione Europea e nei limiti delle risorse disponibili ai sensi della legislazione vigente e dell'art. 4, commi 1 e 2, del DL 32/2019 per l'urgente realizzazione delle opere;
- Vista la C.O. n. 600/AD del 14 ottobre 2021 - che aggiorna e sostituisce la C.O. n. 585/AD del 10 maggio 2021 - con la quale sono state emesse le Linee Guida "L'iter procedurale dei Progetti in gestione commissariale" per il corretto svolgimento dell'iter procedurale dei progetti affidati alla gestione dei Commissari straordinari di cui all'art. 4 del DL 32/2019;
- Visto l'art. 4, comma 2, del DL 32/2019 il quale stabilisce che *"...L'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati, e per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura massima di sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati. L'autorità competente può altresì chiedere chiarimenti o elementi integrativi di giudizio; in tal caso il termine di cui al precedente periodo è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta e, a partire dall'acquisizione della medesima documentazione, per un periodo massimo di trenta giorni, decorso il quale i chiarimenti o gli elementi integrativi si intendono comunque acquisiti con esito positivo. Ove sorga l'esigenza di procedere ad accertamenti di natura tecnica, l'autorità competente ne dà preventiva comunicazione al Commissario straordinario e il termine di sessanta giorni di cui al presente comma è sospeso, fino*



*all'acquisizione delle risultanze degli accertamenti e, comunque, per un periodo massimo di trenta giorni, decorsi i quali si procede comunque all'iter autorizzativo...";*

- Visto l'art. 53-*bis*, comma 1-*bis* del DL 77/2021 (conv. in L. 108/2021 e s.m.i.) ai sensi del quale *"Gli effetti della determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui all'articolo 48, comma 5 si producono anche per le opere oggetto di commissariamento a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, a seguito dell'approvazione del progetto da parte del Commissario straordinario, d'intesa con il presidente della regione interessata, ai sensi del medesimo articolo 4"*;
- Visto il DPR 327/2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e, in particolare, gli artt. 10 e 12;
- Vista la Relazione istruttoria trasmessa dal Direttore Investimenti Area Centro di RFI, con la quale si propone al Commissario l'avvio di specifico iter per:
  - l'approvazione del progetto esecutivo della "variante idraulica" per la *"Realizzazione delle Opere di recapito delle acque di Piattaforma nel Fosso Licina"* nell'ambito del Raddoppio della Tratta Spoleto-Campello;
  - la riapprovazione del Progetto Esecutivo del *Raddoppio della Tratta Spoleto - Campello*, ai soli fini della riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, oggi scaduti, sulle ulteriori aree occorrenti alla realizzazione delle opere già assentite,

con i tempi e le modalità stabilite dall'art. 4, comma 2, del DL 32/2019 e s.m.i..

*Premesso che:*

- in data 20/03/1997 il Consorzio COMAVI, per conto di Ferrovie dello Stato, ha presentato all'allora Ministero dell'Ambiente (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) domanda di pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto definitivo per il *Raddoppio della linea ferroviaria Orte – Falconara*, nella Tratta compresa tra Giuncano Scalo e Campello sul Clitunno. Tale progetto era articolato in quattro distinte sotto-tratte, una delle quali è rappresentata dalla tratta *"Spoleto – Campello"*;
- con Decreto VIA n. 3586 del 17/03/1999 il Ministro dell'Ambiente, di



- concerto con l'allora Ministro per i Beni e le Attività Culturali (oggi Ministero della Cultura) ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto presentato, subordinato all'ottemperanza di una serie di prescrizioni da attuare in sede di sviluppo del Progetto Esecutivo. Con il medesimo Decreto, lo stesso Ministro dell'Ambiente demandava la verifica di ottemperanza all'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Umbria, per gli aspetti di relativa competenza;
- con D.M. n. 115/Prog.4 del 3 settembre 1999 l'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione ai sensi dell'art. 10, comma 1-ter del Decreto legge 457/1990, come modificato dalla L. di conversione 30/1998, ha indetto la Conferenza di Servizi (CdS) per approvare il progetto definitivo del "Raddoppio della Tratta Giuncano-Campello" afferente alla linea ferroviaria "Orte – Falconara", redatto dal consorzio COMAVI per conto di Ferrovie dello Stato;
  - nell'ambito della suddetta CdS tutti gli Enti convocati, tra i quali il Ministero dell'Ambiente – Servizio VIA, il Ministero dei BB.AA.CC – Ufficio Centrale BAP e la Regione Umbria, hanno espresso il proprio assenso alla realizzazione del Progetto Definitivo del "Raddoppio della Tratta Giuncano-Campello", così come rappresentato nel *Resoconto conclusivo* di Conferenza del 3/05/2000 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 489/PROG.4. Nel suddetto verbale si dà atto che l'approvazione del progetto da parte di partecipanti alla CdS sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti da leggi statali e regionali;
  - con Delibera n. 244 del 22/12/2000, il Referente di Progetto *pro-tempore* di RFI ha approvato il progetto definitivo del "Raddoppio della Tratta Giuncano-Campello" ai fini della dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ad oggi scaduta attesa la decorrenza dei termini previsti dalla legge;
  - a seguito dello sviluppo del Progetto Esecutivo del *Raddoppio della tratta Spoleto – Campello*, sotto-tratta "D" dell'intervento "Giuncano – Campello", è stata avviata la Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Decreto VIA n. 3586 del 17/03/1999, conclusasi con nota prot. 24216 del 07/11/2000 del *Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Ufficio Centrale per i Beni ambientali e Paesaggistici*, acquisiti i pareri favorevoli della *Soprintendenza dei Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici dell'Umbria* (prot. 19108 del 10/08/2000) e della *Soprintendenza Archeologica dell'Umbria* (prot. 11862 del 25/09/2000), che ha autorizzato le opere ai soli fini ambientali;



- nell'ambito della suddetta Verifica di ottemperanza si è, altresì, espressa positivamente la *Regione Umbria-Direzione Politiche Territoriali, Ambiente e Infrastrutture. Servizio Infrastrutture Viarie, Ferroviarie e Aeroportuali*, con Determina Dirigenziale n. 10700 del 20/12/2000, con alcune precisazioni e prescrizioni, tra le quali figurava la seguente: *“Per le opere aventi rilevanza da punto di vista idraulico si precisa che l’ottenimento dell’ottemperanza al VIA non sostituisce specifica autorizzazione ai sensi del RD 523/1904, che andrà richiesto con separata procedura.”*;
- successivamente alla conclusione della CdS e sulla base di quanto rappresentato dalla Regione Umbria nella Determinazione Dirigenziale n. 10700 del 20/12/2000 sopra richiamata, in data 15/02/2001, Italferr con nota prot. CR.OF/071 ha richiesto l’autorizzazione di cui al RD n. 523/1904 per l’attraversamento di corsi d’acqua presenti nell’ambito della *Raddoppio linea Orte – Falconara. Tratta Spoleto- Campello*, trasmettendo specifici elaborati del Progetto Esecutivo;
- la Regione Umbria – Direzione Politiche Territoriali Ambiente e Infrastrutture – Difesa del suolo, Cave, Miniere ed Acque Minerali, con Determinazione Dirigenziale n. 6291 dell’11/07/2001 ha rilasciato la suddetta autorizzazione a fini idraulici, subordinandola al rispetto di specifiche condizioni e prescrizioni integrative e modificative al Progetto Esecutivo;
- i lavori di realizzazione del raddoppio Spoleto Campello, avviati nel 2002, sono ancora in fase di completamento;
- il progetto di raddoppio ferroviario, così come approvato nella CdS del 2000, prevedeva che parte delle acque provenienti dalla piattaforma ferroviaria e stradale fosse recapitata nel fosso Licina;
- nel corso dei lavori, a seguito delle interlocuzioni avute con il *“Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico”* della Regione Umbria, Italferr, per conto di RFI, con nota del prot. AGCS.RMFB.0088124.16.U del 22/12/2016 ha presentato all’Amministrazione regionale *“domanda di autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di aree demaniali”* ai sensi del RD 523/194 per la realizzazione di una immissione delle acque provenienti dalla piattaforma ferroviaria e stradale, allegando la relativa documentazione progettuale;
- in riscontro alla suddetta istanza, la Regione Umbria-Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico con nota del 09/11/2017 ha trasmesso la lettera del Consorzio della Bonificazione Umbra di Spoleto del 16/10/2017, con la quale si rilevavano *“...problemi sulla capacità del Fosso della Licina di recepire tutte le acque*



della rete ferroviaria...”, evidenziando la necessità “...di un intervento idraulico che deve essere individuato in base ad una analisi dettagliata delle portate del Fosso anche in condizioni di elevata criticità idraulica (TR 200 anni)...”, specificando che l’istruttoria per il rilascio della concessione era sospesa in attesa di ricevere la documentazione richiesta;

- a causa della interruzione dei lavori dovuta alla risoluzione del contratto d’appalto con l’operatore economico, le interlocuzioni con l’Ente sono riprese nel 2022, dopo l’esperienza di nuova gara e riaffidamento dei lavori. Alla ripresa delle opere, il “*Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del suolo*” della Regione Umbria ha rappresentato la necessità di ricevere una *Relazione idraulica* finalizzata a verificare la compatibilità del recapito finale nel Fosso Licina con le lottizzazioni in zona Cortaccione nel frattempo intervenute nel Comune di Spoleto, nelle zone limitrofe al previsto collettore di scarico;
- con nota RFI-NEMI.DIN.DIC.RP\A0011\P\2022\29 del 28/07/2022 RFI ha trasmesso la suddetta *Relazione idraulica* richiesta dall’Ente, predisposta sulla base dell’assetto previsto dal progetto ferroviario assentito, dalla quale emergeva che il recapito delle acque di piattaforma ferroviaria non comportava alcun aggravio della funzionalità idraulica del Fosso Licina, pur in presenza dei nuovi piani di lottizzazione previsti dal Comune di Spoleto;
- in riscontro a tale nota del 28/07/2022, la *Regione Umbria - Servizio Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico. Difesa del suolo*, con nota del 14/09/2022, facendo seguito alla domanda di autorizzazione ai soli fini idraulici con occupazione di aree demaniali presentata da RFI in data 22/12/2016, ha chiesto di integrare la domanda presentata provvedendo, tra l’altro, ad effettuare “...una valutazione di maggior dettaglio dello stato del Fosso Licina e della sua capacità idraulica al fine di scongiurare eventuali problemi di esondazione e danni alle zone limitrofe (tratto immissione/confluenza Cortaccione)...” nonché “...una simulazione idraulica con TR 200 anni per verificare quanto richiesto nel punto precedente...”, al fine di garantire l’invarianza idraulica;
- a seguito delle verifiche richieste dalla Regione Umbria e di ulteriori approfondimenti è emersa la necessità di prevedere una modifica delle opere di recapito in argomento, per la cui realizzazione risulta necessario acquisire le necessarie autorizzazioni;
- inoltre, a seguito della materializzazione a terra delle opere previste nel progetto ferroviario assentito, è emersa anche la necessità di acquisire ulteriori



aree ai fini dell'esecuzione di porzioni di canalette idrauliche, fossi di guardia e recinzioni poste a margine della sede ferroviaria dei lavori, aree sulle quali risulta, pertanto, necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarare la pubblica utilità da tempo scaduta.

## **DISPONE**

### **Art. 1**

1. Il progetto esecutivo della variante idraulica per la “*Realizzazione delle Opere di recapito delle acque di Piattaforma nel Fosso Licina*” è avviato alla procedura di approvazione secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 2, del DL 32/2019.
2. Il “*Progetto Esecutivo del Raddoppio della Tratta Spoleto – Campello*” è avviato alla procedura di riapprovazione, secondo le modalità di cui all'art. 4, comma 2, del DL 32/2019, ai soli fini della riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità delle opere sulle aree occorrenti alla realizzazione del progetto già assentito.

### **Art. 2**

Nella procedura di cui all'art. 1, comma 1, della presente Ordinanza si esprimono, alla luce delle competenze individuate nella Tabella “A” richiamata al successivo art. 3:

1. Regione Umbria
  - Presidente;
  - Direzione Regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile.  
Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio. Sezione Urbanistica;
  - Direzione Regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile.  
Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.  
Sezione Difesa e gestione idraulica
2. Provincia di Perugia
  - Servizio Gestione Viabilità



3. Comune di Spoleto
  - Sindaco;
  - Ufficio Progettazione e D. L. – Infrastrutture e Immobili;
  - Settore Patrimonio e Manutenzioni - Ufficio Strade;
4. Comune di Campello sul Clitunno
  - Sindaco;
5. Anas S.p.A.
  - Direzione Generale;
  - Struttura Territoriale Umbria

E i seguenti enti interferiti:

6. Comune di Spoleto  
Settore Patrimonio e Manutenzioni;
7. Enel S.p.A.
8. Telecom Italia S.p.A.
9. Valle Umbra Servizi S.p.A.
10. V-Reti Gas S.r.l.
11. Snam Rete Gas S.p.A.
12. Consorzio della Bonificazione Umbra

per il rilascio delle valutazioni/determinazioni sul progetto esecutivo, entro il termine di trenta (30) giorni, decorso il quale le stesse si intendono acquisite con esito positivo, in virtù di quanto disposto dall'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019.

Ai fini della riapposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare sulle ulteriori aree occorrenti all'esecuzione del progetto già assentito, considerato quanto previsto dall'art. 53-bis, comma 1-*bis* del DL



77/2021 richiamato nei “Visti”, il Commissario straordinario procederà alla richiesta dell’intesa ai sensi dell’art. 4, comma 2, del DL 32/2019, al Presidente della Regione Umbria.

### **Art. 3**

Per l’espressione di quanto di competenza delle Amministrazioni e soggetti indicati all’art. 2 della presente Ordinanza, il Referente di Progetto di RFI è autorizzato:

- all’invio della variante idraulica per la *“Realizzazione delle Opere di recapito delle acque di Piattaforma nel Fosso Licina”*, nell’ambito del *Raddoppio della Tratta Spoleto-Campello*, corredato da copia della presente Ordinanza e da apposita Tabella “A” nella quale è indicata per ciascuna Amministrazione/soggetto la normativa di riferimento in rapporto alla valutazione e/o determinazione da assumere da parte degli stessi, evidenziando in occasione di tale invio che il termine indicato nel precedente art. 2, decorrerà dalla data di ricezione della nota di trasmissione del progetto;
- a dare pubblicità, contestualmente all’invio del progetto esecutivo, all’avviso di avvio del procedimento volto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nel progetto, con le formalità previste dell’art. 11, comma 2, e dall’art. 16, commi 4 e 5, del DPR 327/2001 e s.m.i., per garantire la partecipazione dei soggetti pubblici o privati proprietari dei beni immobili da espropriare e/o asservire e notiziare gli stessi che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell’opera decorrerà dalla data di approvazione del progetto esecutivo da parte del Commissario straordinario d’intesa con il Presidente della Regione Umbria ai fini urbanistico-localizzativi dell’opera.

### **Art. 4**

La presente Ordinanza è pubblicata sulle pagine del sito internet del Ministero delle Infrastrutture “Osserva Cantieri” e di FS Italiane dedicate all’opera in gestione commissariale.

Il Commissario Straordinario  
Vincenzo Macello